

censi. Il 6.° e ultimo si chiama di *Dorsoduro* dalla qualità del terreno, che vi si trovò nel fondare delle fabbriche, ed in esso la parrocchia principale è la chiesa di s. Nicolò (presentemente succursale di s. Raffaele). L'Ughelli latinamente questi sestieri li chiama regioni, *Olivolensis seu Castellum, Divi Marci, Canaregium, Paulina, s. Crucis, Durum Dorsum trimis formam pene exprimens, utpote utrinque extremis frontibus quasi in puppim et proram extenuata.*

Ma prima di progredire, mi è necessario affatto premettere alcune dichiarazioni, affinchè si conosca com'io possa sperare che i seguenti miei cenni possibilmente riescano a dar una chiara non disacconcia idea, sì del materiale che del formale della città. A tal uopo, meno alcune eccezioni, tenuto mi sono, alla lodevole descrizione che ne dà l'utilissimo, *Nuovo Dizionario geografico universale, statistico, storico, commerciale* ec., Venezia 1826-34, tipografia Antonelli. Ne amplierò le descrizioni artistiche e le notizie seguendo altri diversi autori, principalmente veneti; il cav. Fabio Mutinelli, *Annali Urbani di Venezia*, e *Del costume veneziano*; e la *Nuova Guida per Venezia con xiv oggetti di arti incisi, e un compendio della Storia veneziana* di Giannantonio Moschini, Venezia dalla tipografia Alvisopoli 1828. Per lo stato presente poi della diocesi userò dell'*Almanacco ecclesiastico* del corrente anno intitolato; *Stato personale del clero della città e diocesi di Venezia per l'anno 1858*, Venezia per Antonio Cordella tipografo patriarcale. Questo libretto, ch'è già di pratica per ogni diocesi, mi darà, benchè lontano, il più certo fondamento a non errare in proposito. L'avrò pure nella grand'opera dell'instancabile e dotto sacerdote veneziano d. Giuseppe Cappelletti, *Le Chiese d'Italia, dall'origine sino a' nostri giorni*, Venezia nel premiato stabilimento di Giuseppe Antonelli 1844 e seg., per quan-

to riguarda quella di Venezia (non avendo il piacere di conoscere la sua *Storia della Chiesa di Venezia*, ch'è in corso di stampa nella tipografia de'pp. Mechitaristi); il che mi torna indispensabile eziandio dopo il riferito a UDINE, per andare in armonia colla ivi riportata serie de' patriarchi d'*Aquileia* e con quanto ridissi de' patriarchi di *Grado*, e delle loro varie sedi residenziali, per essere succeduti a' patriarchi Gradesi que' di Venezia. Mi gioverò del pari dell'Ughelli, *Italia sacra*, e del Corner, *Notizie storiche*, avvertendo che pel novero delle chiese parrocchiali, de' conventi e monasteri esistenti o soppressi, lo seguirò intrecciando alle storie del Corner altre notizie ed alcune erudizioni, sempre tenendo presente il suddetto *Stato personale del clero*. Quanto poi alla posizione topografica degli edifizii piglierò a guida diverse tra l'opere più accreditate del giorno, nè lascerò cura per far brevemente vedere questa città mirabile anche sotto l'aspetto topografico. Circa alle citate *Notizie storiche*, esse, com'è noto, sono il prezioso compendio e la traduzione italiana della classica opera del celeberrimo veneto senatore Flaminio Corner, intitolata; *Ecclesiae Venetae antiquis monumentis, nunc etiam primum editis; illustratae ac in decades distributae*, Venetiis 1794. Opera magistrale in 18 vol., compresa la storia della chiesa di Torcello, il supplemento e la grande tavola. Nella *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, pubblicata in Venezia in continuazione dell'altra *Raccolta*, dal benemerito d. Angelo Calogera abate camaldolese, vi è la *Miscellanea, seu Supplementa ad Ecclesias Venetas et Torcellanas*, le quali formano 7 volumi, che l'autore lasciava alla biblioteca de' camaldolesi di Murano. L'opera del Corner meritò dal gran Benedetto XIV lo splendissimo breve apostolico *Acceptissimum*, de' 2 dicembre 1752, in cui con magnifiche solenni lodi e gratulazioni, anco come *Scrit-*